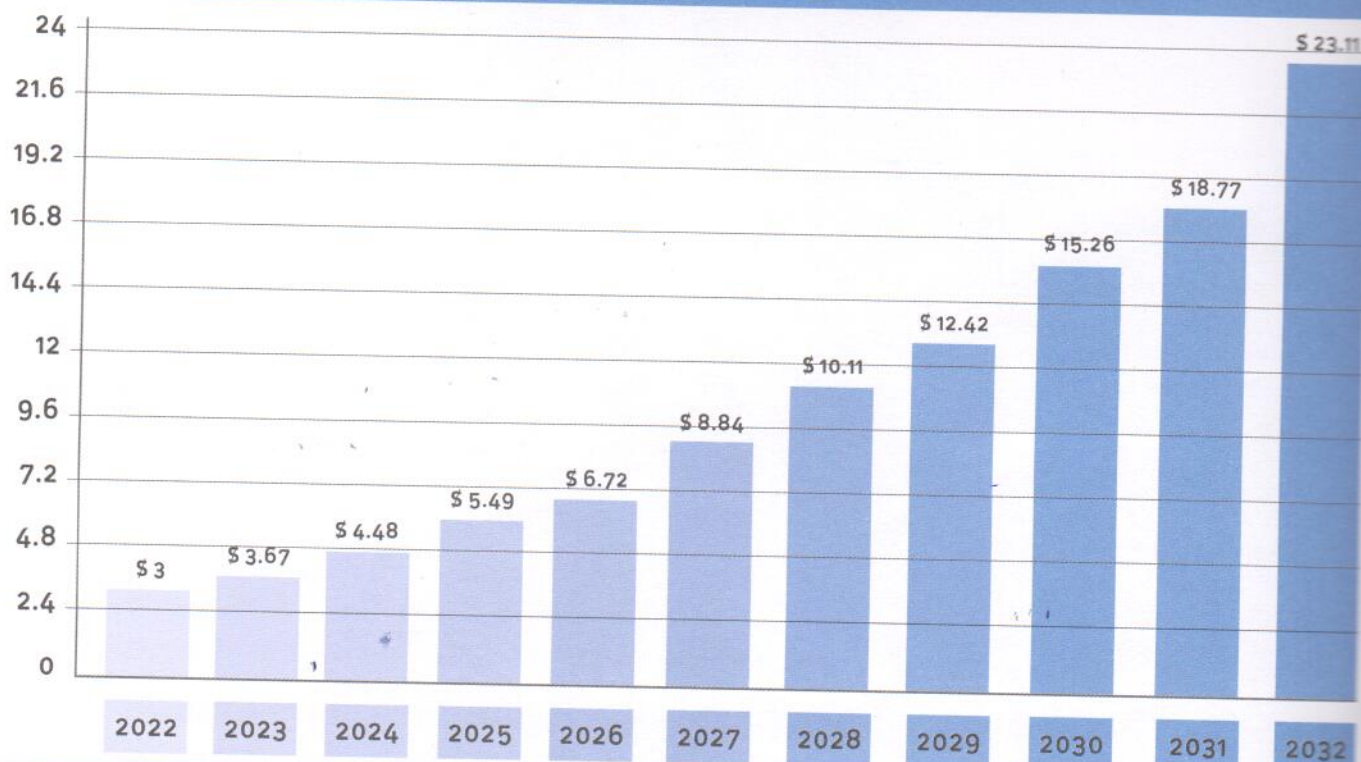


IL VALORE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL MERCATO DEI TRASPORTI

(miliardi di dollari)



Ad abilitare tutte le innovazioni più futuristiche nel campo dei trasporti, dalle smart road alla guida autonoma, è l'Intelligenza Artificiale, il cui impatto sul settore della logistica e dei trasporti sarà evidentemente dirompente. Non a caso, il mercato dell'Intelligenza Artificiale nel settore è già molto ampio. Secondo la società Precedence Research, il mercato globale dell'AI è stato valutato a 454,12 miliardi di dollari nel 2022 e si prevede che raggiungerà cir-

ca 2.575,16 miliardi di dollari entro il 2032, con un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 19% dal 2023 al 2032. Puntando la lente di ingrandimento sul solo settore dei trasporti, nel 2023 il valore del mercato dell'Intelligenza Artificiale ha superato i 3 miliardi di dollari; nel 2024 supererà i 4 miliardi e continuerà a crescere con un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del 22,70% fino al 2032, quando dovrebbe superare i 23 miliardi di dollari.

5.2.

LA TECNOLOGIA SUL CAMION: DAL PRODOTTO AL SERVIZIO

Sulla scia di quanto già avvenuto nel mondo del trasporto passeggeri, dove il modello del MaaS - *Mobility as a Service* - è ormai consolidato, anche nell'ambito del trasporto merci, in genere più conservativo, qualcosa sta cambiando. Si sta facendo strada un nuovo modello basato sulla gestione digitale dell'intero processo di scelta dei servizi logistici: è il cosiddetto *Logistics as a Service*. In altre parole, grazie a una maggiore spinta alla digitalizzazione del comparto «si sta passando dal concetto di tecnologia in sé e per sé integrato al mondo del trasporto, a quello di mobilità delle merci intesa come servizio abilitato dalla tecnologia» spiega **Olga Landolfi**, Segretario generale di TTS Italia, Associazione nazionale per la Telematica per i Trasporti e la Sicurezza che contribuisce alla formulazione di proposte e alla diffusione di informazioni e conoscenze nel settore dei Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS). «Pensiamo per esempio ai sistemi di gestione delle flotte», prosegue Landolfi. «Oggi nes-

suna azienda è disposta a mandare in strada un mezzo che non abbia la possibilità di essere controllato da remoto e localizzato. Questo perché la merce ha un valore che va tutelato. Di conseguenza, la sicurezza assume un ruolo prioritario. Per questo motivo, oggi si pone maggiore attenzione ai servizi, supportati dalla tecnologia, che consentono di rispondere a questa necessità. È proprio qui, quindi, che si concentra la maggior parte della digitalizzazione nel settore. Esistono infatti aziende solide che offrono servizi di tracciamento delle merci molto affidabili e a un prezzo accessibile. La differenza, arrivati a questo punto, la fa il livello del servizio che si è in grado di offrire».

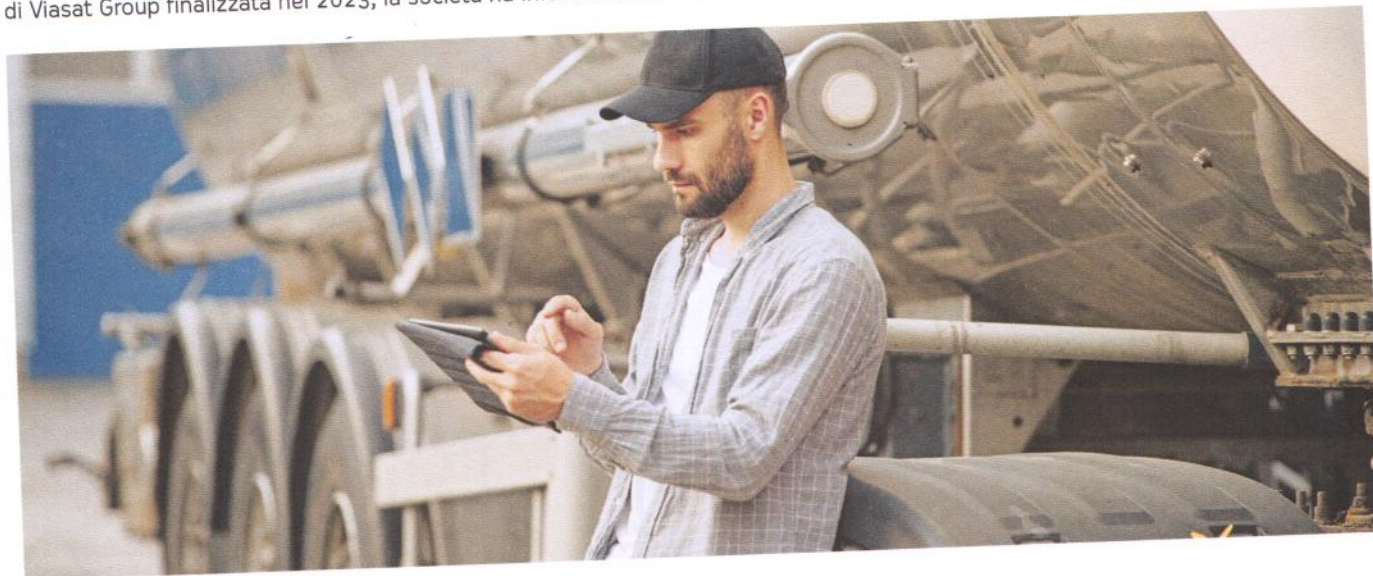
LE SOLUZIONI TELEMATICHE GIÀ SUL MERCATO

Guardando allora al mercato, tra le soluzioni telematiche professionali più apprezzate che, proprio come profetizzato da Landolfi, sono passate sempre più da una dimensione di prodotto a quella

di prodotto/servizio, troviamo Webfleet (parte del gruppo Bridgestone), una piattaforma particolarmente performante nell'ambito del trasporto pesante che sfrutta l'integrazione con un ecosistema di soluzioni software e hardware in grado di affiancare i professionisti nelle sfide quotidiane proprie del settore. La piattaforma, infatti, consente di gestire ogni aspetto dell'attività di trasporto, dalla gestione del tachigrafo digitale di prima e di seconda generazione con *Tachograph Manager*, fino al controllo dello stato di salute degli pneumatici, grazie al TPMS (*Tyre Pressure Monitoring System*), progettato per veicoli commerciali pesanti e in grado di monitorare continuamente i livelli di pressione e temperatura degli pneumatici attraverso dei sensori, inviare le informazioni alla piattaforma di servizi telematici Webfleet per essere analizzate e, nel caso in cui venisse rilevato un problema, inviare un alert al conducente e/o fleet manager permettendo loro di agire prima che il malfunzionamento diventi un problema più serio che potrebbe portare a incidenti, panne e costosi fermi del veicolo. Webfleet è inoltre grado di integrarsi con strumenti che sfruttano l'Intelligenza Artificiale, come il sistema predittivo Webfleet Video che fornisce la dinamica precisa di eventi critici (non solo incidenti, ma anche brusche frenate o sterzate) in tempo reale e rileva automaticamente i comportamenti potenzialmente rischiosi segnalandoli al conducente nel momento stesso in cui stanno avvenendo, aiutandolo così a evitare situazioni pericolose. L'innovazione tecnologica, però, non riguarda solo le motrici ma anche e soprattutto i rimorchi. Il sistema *Webfleet Asset Tracking*, per esempio, è progettato per fornire una serie di funzionalità che consentono ai fleet manager e ai proprietari delle aziende di ottenere il massimo valore e la massima produttività da ciascuno dei loro asset. L'utente può scoprire la posizione di ogni rimorchio o semirimorchio in pochi secondi, che sia sul posto o meno. Inoltre, grazie alla funzione di accoppiamento, le informazioni sui trailer accoppiati possono essere visualizzate automaticamente sulla mappa sia per i truck che per i semirimorchi.

A proporre sul mercato soluzioni di fleet management per il mercato B2B è anche Targa Telematics, uno dei principali player globali nel campo delle tecnologie dedicate all'Internet of Things e allo sviluppo di piattaforme digitali per la mobilità connessa, recentemente entrata nel ranking di Berg Insight come il più grande fornitore di soluzioni per il fleet management in Europa. Con l'acquisizione di Viasat Group finalizzata nel 2023, la società ha infatti arricchito

to il proprio ventaglio di soluzioni di gestione della flotta rivolte al mercato del trasporto e della logistica, offrendo una visione completa dell'utilizzo dei veicoli commerciali leggeri, camion, rimorchi e mezzi professionali. Citiamo, ad esempio, la digitalizzazione dei processi e il monitoraggio costante della posizione dei veicoli e dello stato delle attività, che permettono di controllare i consumi e pianificare i viaggi in modo efficace, migliorando la produttività e aumentando la sicurezza di persone e merci. Molto apprezzate anche le soluzioni che permettono di gestire i dati crono in conformità con la normativa e i servizi di consulenza specializzata, offrendo supporto per il rispetto degli adempimenti legislativi a carico dell'azienda. Strategico è anche il ruolo svolto dalle centrali operative, che forniscono supporto 24/7, gestendo gli allarmi tempestivamente, garantendo assistenza da remoto e proteggendo autisti e merci. Da citare, poi, le procedure di Stolen Vehicle Tracking, che si attivano in caso di furto del mezzo. In generale, l'obiettivo della società è quello di fornire informazioni a supporto di decisioni strategiche e operative, semplificando la gestione della flotta, garantendo l'ottimizzazione di tutte le attività inerenti all'utilizzo dei mezzi di trasporto. Infine, le soluzioni proposte da Geotab, come Geotab Ace: il copilota per la gestione delle flotte basato sull'AI che, integrato direttamente nella piattaforma *MyGeotab*, analizza una serie di dati sulle flotte (dalle analisi relative a sicurezza, manutenzione predittiva, percorsi e zone di attività, alle statistiche sui veicoli elettrici, passando per eventi eccezionali, monitoraggio GPS e molto altro ancora) e di conseguenza formula risposte concrete - in linguaggio naturale - a un'ampia gamma di domande complesse. Una sorta di ChatGPT del trasporto, per dirla con un paragone. I gestori delle flotte possono così ridurre sensibilmente i tempi di analisi migliorando la loro capacità di prendere decisioni. Sempre in casa Geotab, infine, troviamo il nuovo modulo «Centro per la sicurezza» di *MyGeotab*: lanciato a febbraio 2024 fornisce informazioni predittive sugli incidenti grazie all'AI generativa, consentendo così di gestire al meglio i rischi operativi delle flotte. L'AI analizza quindi una serie di dati sullo stile di guida, contrastando la guida non sicura e il verificarsi di incidenti. Nella suite di strumenti di sicurezza lanciati quest'anno vi è inoltre la funzione di rilevamento delle collisioni che consente alle flotte di monitorare sia gli incidenti maggiori che quelli minori, aumentando la precisione e l'accuratezza del rilevamento.





Un report di Contship Italia e Srm IL MOOD POSITIVO DELLE IMPRESE ITALIANE SUL TEMA DIGITALIZZAZIONE

Sono il 99,8% le imprese italiane che considerano la digitalizzazione un aspetto importante, da «mediamente» a «moltissimo». È questo il risultato della Survey condotta da Contship Italia Group e Srm e presentata nell'edizione 2024 del Report "Corridoi ed efficienza logistica dei territori". Secondo lo studio condotto, infatti, l'importanza media attribuita dalle imprese italiane alla digitalizzazione è di 3,7 su una scala da 1 a 5; e nei prossimi due anni, secondo le stime, il valore continuerà a crescere raggiungendo un punteggio di 4,4. E tra gli ambiti nei quali si sta investendo maggiormente troviamo proprio la logistica e, in particolare, la gestione del magazzino (54%), cui si aggiunge un ulteriore 4% di imprese che investono in gestione del magazzino e trasporto, seguita dalla produzione (32%) e dalla digitalizzazione nel comparto amministrazione/organizzazione (27%). Più della metà delle imprese (53%), inoltre, sta già modificando in modo strutturale il proprio business investendo nella digitalizzazione. Tra le motivazioni che spingono le imprese a investire nella digitalizzazione troviamo la volontà di migliorare l'efficienza e il presidio dei processi, oltre che la qualità dei servizi e il valore percepito dai clienti (49%). Il 21%, infatti, ritiene che una maggiore spinta verso la digitalizzazione possa contribuire a migliorare l'immagine e la reputazione verso i clienti. Il 20%, invece, ritiene invece che una maggiore digitalizzazione sia utile a ridurre i costi. Un'ipotesi, quest'ultima, confermata anche da uno studio Accenture (anch'esso citato nel report Contship-Srm), secondo cui le aziende che attuano la trasformazione digitale nella supply chain possono aumentare del 40% la loro precisione nel prevedere la domanda, diminuire il costo del venduto dal 3% al 5% e incrementare di 15 volte il ritorno sugli investimenti grazie ai risparmi sui costi di approvvigionamento.

IL MODELLO NETFLIX

I servizi, quindi, non mancano, ma è lo step successivo a essere particolarmente sfidante: la personalizzazione del servizio stesso. È il cosiddetto «Modello Netflix», come lo definisce **Giulio Salvadori**, Direttore dell'Osservatorio Connected Car & Mobility del Politecnico di Milano, che ha preso piede prima nel mondo dell'Automotive e che oggi sta arrivando anche in quello dell'autotrasporto. Il modello funziona esattamente come la celebre piattaforma di streaming video: a seconda delle necessità è possibile sbloccare alcune funzionalità che, quando non altrettanto utili, possono essere messe in stand-by. Ma non è tutto. Ci sono anche altre novità interessanti da tenere d'occhio nel prossimo futuro sul fronte della digitalizzazione del comparto. A tratteggiarle è ancora una volta Olga Landolfi. In primo luogo, «quelle che provengono dalle sperimentazioni, molte delle quali promosse dall'Unione Europea. È il caso, per esempio, dell'elettrico, della guida autonoma e del platooning, che oggi sta tornando alla ribalta e che comporta lo sviluppo delle infrastrutture, oltre che dei mezzi». In secondo luogo, «l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale a supporto della sicurezza a bordo dei mezzi pesanti, perché gli incidenti hanno un costo sociale, oltre che economico, per cui l'investimento in sistemi tecnologici in grado di impattare positivamente su questo aspetto è fondamentale». Infine, «la diffusione della cultura intermodale, che senza digitalizzazione non potrebbe esistere. Oggi si sta ragionando su come collegare telematicamente porti e interporti. L'idea della Piattaforma Logistica Nazionale di collegare tutti i sistemi di trasporto merci, ripresa grazie ai fondi del PNRR (250 milioni di euro totali messi a disposizione dal Governo per finanziare la digitalizzazione della Logistica) e oggi in capo a RAM, sembra finalmente vedere la luce, forse i tempi sono maturi. C'è un forte bisogno di questi servizi, serve che tutti siano messi in rete». Per raggiungere questi obiettivi, però, sono due gli aspetti più importanti di cui tenere conto: da un lato «l'evoluzione culturale di chi fa logistica, perché serve personale competente e specializzato in grado di gestire gli sviluppi tecnologici»; dall'altro «la politica, che giocherà sicuramente un ruolo importante. L'Unione europea, per esempio, si è già mossa con norme che vanno nella direzione di una maggiore digitalizzazione, per esempio per quanto riguarda il tachigrafo digitale o le aree di parcheggio sicure che prevedono anche servizi di connettività».

